55603

18

BASILIO III. DEMETRIOVITZ

AZIONE STORICA IN SEI PARTI

composta e diretta

DA SALVATORE TAGLIONI

COREGRAFO DE' REALI TEATRI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO S. CARLO

A' 4 Ottobre 1840.

Ricorrendo il fausto giorno onomastico

Di Sua A. R.

D. FRANCESCO M.ª LEOPOLDO

DUCA DI CALABRIA.

NAPOLI

Dalla Tipografia Flautina

1840.

ARGOMENTO.

Giorgio di Kalitz, uomo crudele e barbaro, resse, durante la minore età di Basilio III. il Gran Principato di Mosca. Giunto Basilio ad età conveniente, ebbe a soffrire lunghi contrasti prima di potersi dire assoluto possessore de' suoi stati, poichè Giorgio non avea lasciato intentato nè destrezza nè eloquenza per confermare ne' diritti di Basilio III. la sorella primogenita di lui chiamata Sofia, tenuta da esso Giorgio per legittima erede del Trono e per gran proteggitrice di sua famiglia. Basilio III. però mercè il sommo suo valore fu riconosciuto a Gran Principe di Mosca, e primo atto di sua generosità fu il dimenticare le colpe di Giorgio. Decorso qualche anno, Basilio III. a fine di liberarsi dal tributo che i suoi predecessori avevano fino allora pagato al Kan della Grande Orda d' oro, erasi recato con poderosa forza contro i Tartari lasciando a Giorgio la cura del suo principato, stimandolo a se ligio in riconoscenza di quanto aveva prima operato a suo prò. Giorgio, per lo contrario, geloso del potere e delle ricchezze di Basilio aveva frattanto mantenuto coi Tartari se-

grete intelligenze, credendo risedere nel Gran Kan il diritto d' investitura e sperando che, rendutosi costui padrone di Mosca, avrebbe secondato il primiero suo disegno. Ed affinchè niuna via fosse intentata per giungere al suo scopo cercava persuadere la stessa Sofia che ad essa spettava per diritto il principato e non al fratello minore di lei Basilio.

Instrutto Basilio delle segrete pratiche che Giorgio teneva con l' inimico, volse in animo di allontanarlo assolutamente con la intera famiglia dal suo principato. Giorgio, renduto consapevole di codesto suo disegno, esterna il suo mal contento; per lo chè Basilio affretta il suo castigo.

Gli sforzi che adopera Giorgio per sottrarsi alla pena e per mandare ad effetto il suo piano formano il soggetto del presente componimento.

La musica è stata appositamente scritta dal Signor Maestro Conte D. Nicola Gabrielli.

Cav. D. Antonio Niccolini Architetto de' Reali Teatri.

Direttore ed inventore delle Decorazioni e Capo Scenografo Sig. Domenico Ferri.

Pittori architetti — Signori *Angelo Belloni*, *Gaetano Sandri*, *Nicola Pelandi*.

Pittori paesisti — Signori *Francesco Bortolotti*, *Leopoldo Galluzzi*, *Luigi Gentile*.

Figurista — Sig. *Raffaele Mattioli*.

Allievi della scenografia — Signori *Giuseppe Castagna*, *Vincenzo Fico*.

Appaltatore della copisteria e proprietario assoluto degli spartiti in partitura, Sig. *Bartolomeo Franchini*.

Direttori e Capi macchinisti Sig. *Fortunato Quériau* e *Domenico Pappalardo*.

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi*.

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono*.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Orazio Cerrone*.

Direttore, appaltatore dell' illuminazione, Sig. *Matteo Radice*.

PERSONAGGI.

BASILIO III. DEMETRIOVITZ, Gran Principe di Mosca,
Signor Bolognetti.

GIORGIO DI KALITZ, Generale e Vicario di Basilio,
Signor De Mattia.

SOFIA, Sorella di Basilio,
Signora Jacopetti.

ANNA, figlia di Giorgio amante riamata di Basilio,
Signora Santalicante-Prisco.

WORONZOFF, confidente di Sofia,
Signor Durante.

BESTUCOFF, generale delle truppe di Basilio,
Signor Prisco.

JEDIGUEI, Kan della Grande Orda de' Tartari,
Signor Pingitore.

LEUPOCHIN, condottiere de' Tartari,
Signor Ottavo.

SKIRMUND, padre di
Signor Giordano.

STANISLAO, fidanzato di Edwige,
Signor De Salvo.

CATERINA, madre di Edwige,
Signora Passerini.

EDWIGE,
Signora Danese-Izzo.

} Contadini Russi.

Uffiziali e Soldati Russi.
Tartari.
Capi di tribù tartare che fan parte della Grande Orda.
Damigelle di Sofia.
Ancelle di Anna.
Parenti e seguaci di Giorgio.
Contadini e Contadine.
Popolo.

L'azione ha luogo in Mosca e sue vicinanze.

Anno 1450.

BALLABILI.

PARTE I. *Ballabile di carattere Russo*, eseguito da corifei d' ambo i sessi nel quale vi prenderanno parte la signora Danese-Izzo ed il signor Emilio De Salvo.

PARTE III. *Gran Ballabile militare*, eseguito da corifei d' ambo i sessi.

Passo a tre, composto dal signor Guerra, ed eseguito dallo stesso in unione alle signore Saint-Romain e Taglioni. Musica del signor Conte *Gabrielli*.

PARTE PRIMA.

Villaggio di Rostow su le rive di piccolo lago. Da un lato vasto antico castello che serve di quartiere generale a' Tartari.

Nozze di due contadini russi. — Loro feste alle quali prendono parte i soldati e condottieri Tartari. — Giunge frettoloso Leupochin con pochi Tartari fuggitivi e narra a Jediguei avere Basilio interamente disfatto quella porzione di truppe inviate dal Kan presso Mosca. — Furore di Jediguei il quale, tutto apponendo alla negligenza di Leupochin, fortemente lo maltratta e prendendolo per la barba lo scuote caricandolo di villanie. — Leupochin che sente il peso della ingiuria (1) pone la mano sull' elsa della scimitarra. I due contendenti vengono separati, ma Leupochin giura vendicare l' offesa. — Sotto mentite spoglie giunge in questo luogo Giorgio. — Egli deve avere un colloquio con Jediguei. Difatto, riconosciuto da costui, tutti ad un suo cenno si ritirano, eccetto i capi Tartari. — Giorgio si scopre e dice al Kan, Basilio aver già avuto sentore delle segrete loro pratiche e voler allontanar lui con la famiglia da Mosca. Quindi non esservi tempo da perdere per rendersi padrone di quella città. Ei promette inoltre di facilitarne l' ingresso purchè il Kan elegga Sofia a Sovrana di quel Principato. — Jediguei, diffidente, gli risponde essere pronto ad entrare in Mosca e rovesciare dal suo seggio Basilio purchè abbia fra le mani un sicuro documento di non essere ingannato, a quale oggetto gli chiede un foglio firmato da tutti

(1) La barba è pei Tartari cosa sacra. Kinghson assicura che una parte della religione de' Tartari consiste nella cura della loro barba.

i membri della sua famiglia e da' suoi aderenti. — Giorgio glielo promette e, convenendo che si rivedranno, parte. — Jediguei ordina che si raccolgano i dispersi drappelli delle disfatte tribù ed entra nel castello. — Leupochin volge in animo di trar profitto del colloquio poc'anzi udito per vendicare l'oltraggio ricevuto e segue il Kan.

PARTE SECONDA.

Gran sala nel Kremlin.

I parenti di Giorgio, informati della risoluzione presa da Basilio di allontanarli da Mosca, sono nella massima agitazione ed attendono impazienti l'arrivo di Giorgio. Questi difatto giunge e manifesta ai congiunti ed agli aderenti suoi quanto ha stabilito col Kan dei Tartari. — Tutti soscrivono il foglio che dee inviarsi a' Tartari, e per temporeggiare risolvono di raccomandarsi a Sofia. — Giunge costei accompagnata da Anna. — Giorgio ed i suoi la pregano d'interporsi presso Basilio in loro favore. — Sofia loro lo promette. — Vari colpi di cannone annunziano l'arrivo di Basilio. — Sofia dice a Giorgio che nella sua qualità di Vicario del Principe si rechi a riceverlo, mentre ella con Anna s'introduce in altri appartamenti per esser da quelli spettatrice dell'arrivo del fratello.

PARTE TERZA.

Esterno del Kremlin.

Il popolo si affolla per ricevere Basilio. — Compariscono, sui veroni del Kremlin, Sofia Anna Woronzoff e varie damigelle. — Giunge Basilio vittorioso de' Tartari, accompagnato dal suo fido Bestucoff. — Sofia Woronzoff Giorgio ed i parenti di costui uscen-

do dal Kremlin vanno incontro al loro Sovrano. — Basilio abbraccia la sorella e freddamente riceve Giorgio ; ma non iscorgendo Anna ne domanda nuova, al padre che a malincuore gliela presenta. Basilio l'accoglie con trasporto ed encomiando quindi la fedeltà di Bestucoff lo premia, ornandolo di ordini cavallereschi. — Festa popolare e militare per celebrare l'arrivo di Basilio. — Questi e 'l suo seguito si ritirano nel Kremlin.

PARTE QUARTA.

Gabinetto degli appartamenti di Anna.

Giorgio immerso in cupi pensieri ordina ad un servo di chiamare la figlia. — Anna giunge. — Giorgio la stringe al seno ed, assicurato del filiale amor suo, le svela le segrete pratiche che ha coi Tartari. Le fa conoscere ch' egli e tutta la famiglia saran presto allontanati da Mosca, e tenta trascinarla ne' suoi disegni facendole osservare che anch' essa deve al certo esser compresa fra coloro che debbono partire, e che quindi ninno affetto Basilio deve nutrire per lei se si risolve a dare un tal passo. — In fine le fa presente che unico modo di salvezza è quello di agevolare alla *Grand' Orda* l' entrata in Mosca e, presentandole il foglio su cui son già segnate le firme de' suoi parenti, vuole ch' ella anco lo sottoscriva per inviarlo quindi a' Tartari in securtà di quanto ha promesso loro. Anna si niega e cerca rimuovere il padre dal macchinato disegno. — Questi viemaggiormente irritato la trascina violentemente presso il tavolino e minacciandola della vita, sguainando un pugnale, fa ch' ella, al sommo intimorita, l'obbedisca. — L'inaspettato arrivo di Basilio fa che Giorgio precipitoso si nasconda in una contigua stanza per non essere colà trovato con la figlia. — Basilio esterna ad

Anna il più tenero e vivo amore. — Dessa sbigottita e qnasi fuori di se per l' abboccamento avuto poc' anzi col padre, ha appena la forza di rispondergli. — Basilio le chiede la cagione di quella freddezza e, temendo che il contegno di lei proceda da qualche dnbbio della propria fede, corre al tavolino per vergare un foglio in cui vuol solennemente prometterle di farla sua sposa.

Anna è per cadere in deliqnio al vedere avvicinare Basilio al tavolino. — Giorgio, che celato nelle contigue stanze ha tntto vednto, scorge imminente la propria perdita: esce impetuoso col pugnale in mano accennando alla figlia di prendere il foglio e lacerarlo o ch' egli è per darsi la morte con quel ferro. Anna nèl sno sbigottimento non lo intende e, male interpetrando que' disperati atti del padre, corre a trattenergli il braccio, e giunge a togliergli il pugnale poichè, vedendosi in snl pnnto di essere scoperto, Giorgio rapido si dilegua. — Basilio si volge al romore e scorge interdetta l' amante stringendo fra le mani il pugnale. Tenere istanze di Basilio per sapere l' accadnto. — Anna teme d' incolpare il padre e tace. — Basilio allora chiama il suo fido Bestucoff il qnale, ascoltando quanto avvenne, si appone al vero mentre Giorgio, che finge accorrere al tumnlto, afforza i sospetti di Basilio. — Bestncoff intanto, avvicinatosi al tavolino, scorgendovi il foglio poc' anzi firmato da Anna lo prende e lo cela. — Basilio non ascoltando se non il proprio furore ordina l' arresto di Anna. Intanto a codesto tumnlto sopragginngono Sofia e molti segnaci di Basilio. Sofia è nella massima costernazione. Tutti gli altri scagliano invettive contro Anna stimandola collegata coi nemici, mentre il solo Bestucoff la difende ma invano. — Ella è tratta in carcere dalle guardie. — Tutti partono.

PARTE QUINTA.

Portico contiguo agli appartamenti di Basilio nel Kremlin.

Bestucoff introduce il tartaro Leupochin a fine di presentarlo a Basilio e fargli, per mezzo di lui, conoscere le pratiche di Giorgio co' Tartari. — All'avvicinarsi di Basilio Bestucoff cela Leupochin per chiamarlo all' uopo. — Basilio, accompagnato da pochi seguaci, è nella massima inquietudine e vuol recarsi al carcere per interrogare di nuovo Anna. — Bestucoff cerca scuoterne l' animo, ma Basilio non ode ragione e si dà in preda alla più veemente ira. Bestucoff quindi dice di volerlo abbandonare e volersi dimettere dalla sua carica se non lo ascolta. — Tale energica risoluzione colpisce finalmente l' inflessibile Basilio che abbracciando l' amico gli permette di parlare. — Bestucoff allora gli presenta Leupochin e questi, prostrato a lui, gli svela i maneggi di Giorgio e gli manifesta che nella prossima notte Giorgio deve recarsi al castello di Rostow per unirsi a' Tartari e guidargli a Mosca. — Bestucoff ad avvalorare le assertive di Leupochin presenta a Basilio il foglio rinvenuto sul tavolino di Anna e persiste nel proclamare innocente colei. — Basilio, preso da furore, risolve di verificare ocularmente quanto asserisce Leupochin e determina di recarsi in abito di Tartaro nel castello di Rostow. — Bestucoff vuol seguirlo anco sotto le spoglie di Tartaro e Leupochin promette introdurli colà. — Basilio prima della partenza vuole accertarsi però dell' innocenza di Anna ed ordina che gli sia condotta dinanzi. Arrivo di Anna. — Minacce di Basilio. Fermezza della sventurata. — Basilio le mostra allora il foglio firmato e le dice che tutti saran tratti a morte s' ella non isvela il capo de' cospiratori. Anna, ricevuta promessa che i giorni del

delinquente saran rispettati, svela esser questi il padre. — Gioia di Basilio nel trovare innocente l'amante, perchè forzata con minaccia di morte a sottoscrivere il foglio. — Ordine che sia condotta presso la sorella. Sua partenza per recarsi a sorprendere i traditori.

PARTE SESTA.

Gran sala terrena nel castello di Rostow.

Jediguei ed i capi di tribù Tartare si riuniscono in questo luogo aspettando il momento d' incamminarsi su Mosca. — Basilio e Bestucoff giungono fra essi. Giorgio narra ai Tartari non rimanere ora più via segreta da tenersi, ma esser d' uopo apertamente mostrarsi all' inimico. Jediguei gli dimanda se abbia recato il foglio promessogli. — Giorgio gli racconta allora l' arresto della figlia, e dice che risponde colla propria vita del felice risultamento della loro spedizione. Varie sono le opinioni quando Basilio, facendosi innanzi, dice esser egli il latore del desiderato foglio, ed a tutti lo mostra. Jediguei gli domanda come il foglio si trovi già in potere de' Tartari quando Basilio, trasportato dallo sdegno e dimentico del proprio pericolo, si avventa a Jediguei e si manifesta ai suoi nemici i quali restano in su la prima interdetti alla vista di lui. — Bestucoff e Leupochin snudando il ferro risolvono di salvare i giorni di Basilio poichè i Tartari, tolti dal loro sbalordimento, si accingono ad assalirlo. — In questo istante però si ode il rimbombo de' cannoni, le grida di allarme e 'l suono de' tambari. — Sorpresa de' Tartari. Leupochin coglie quel destro per fare evadere Basilio e Bestucoff. — Il castello è assalito da' Russi e Jediguei ne dirige la difesa. — Il cannone Russo fa breccia e per quella irrompono le truppe di Ba-

silio, mentre per ogni lato il castello, fulminato dall'artiglieria, è per divenir preda delle fiamme. — Basilio è alla testa de' suoi; i Tartari sopraffatti dal numero debbono finalmente arrendersi. — Sofia accorre conducendo seco Anna ed ambedue pregano Basilio di risparmiare la vita de' prigionieri. — Basilio a loro rignardo perdona financo a Giorgio a patto che per sempre si allontani da Mosca. — Quadro generale.

F I N E.